



**Associazione Giambattista Callegari**  
**CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA**

Fondata in Napoli l'8 luglio 2002

*Apolitica, aconfessionale, apartitica, libera, a carattere volontario, senza alcuna finalità di lucro, senza discriminazioni di sesso, di razza, di lingua, di condizione personale o sociale, con scopi puramente scientifici, culturali e sociali.*

Sede legale: Corso Novara n°92-80143 Napoli-tel. 081.266593-081.293796-335.1660985

[www.radionicacallegari.com](http://www.radionicacallegari.com) ; [info@radionicacallegari.com](mailto:info@radionicacallegari.com) ; [g.callegari49@libero.it](mailto:g.callegari49@libero.it)

CONVIVIAM

*Mario Toto*

RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI,  
MUSICA, NATURA E AMBIENTE,  
POESIA, PROSA E PITTURA,  
CINEMA E STORIA.

*Scuola Napoletana  
di Radionica e Radiobiologia  
"Callegari"*

Benedetto Lavagna

*"Il Guaritore in casa"*  
*Enciclopedia delle Medicine Naturali*

**SLIDES**  
**1° Fascicolo**

*Associazione Giambattista Callegari  
Centro Studi di Radionica e Radiobiologia Callegari  
Corso Novara, 92 – 80143 Napoli*

**Benedetto Lavagna**

# IL GUARITORE IN CASA

Enciclopedia delle medicine naturali



Benedetto Lavagna, **IL GUARITORE IN CASA**,  
a cura di Silvio Palombo.

Grafica di Devo-Dam.

Questo libro è stato fotocomposto e realizzato dai soci  
della cooperativa Edizioni Horus in Castellamonte (TO).  
Stampato presso la tipografia AGV di Torino, nel mese di  
settembre 1990.

**Edizioni Horus**, editoriale di animazione culturale,  
via S. Secondo 42, Torino.  
Uffici e magazzino: via Botta 94,  
10081 Castellamonte (TO), tel. 0124/581350.

ISBN 88-7012-050-3

## INDICE

P.	9	Presentazione
	17	Alimentazione
	18	Fitoterapia
	20	Omeopatia
	22	Cromoterapia
	27	Appendicite
	31	Artrite
	37	Asma
	43	Bronchite
	51	Capelli
	57	Cefalee
	65	Crampi
	73	Cuore
	79	Denti
	83	Diabete
	89	Diarrea e Stipsi
	99	Dimagrimento e Obesità
	105	Disturbi genitali femminili
	111	Distorsioni
	117	Disturbi neuropsichici
	123	Disturbi sessuali
	129	Emorragie
	135	Emorroidi
	141	Enuresi
	145	Epilessia
	151	Febbre
	157	Fegato
	165	Flebite

p. 171	Gola
177	Gonfiori
183	Gravidanza
191	Insonnia
195	Intossicazioni
201	Ipertensione e Ipotensione
207	Naso
211	Occhi
219	Orecchie
223	Paralisi
227	Pelle
233	Raffreddore e Influenza
239	Reni
247	Singhiozzo
251	Stomaco
259	Sudorazione
263	Tic
267	Tosse
273	Tremori
277	Vermi intestinali
281	Vertigini
287	Vomito
295	Lo sapevate che...

## PRESENTAZIONE

*Le medicine naturali vengono anche definite "medicine tradizionali" perché sono terapie che traggono la loro origine dal patrimonio di conoscenze e di esperienze dell'uomo, nella sua lunga lotta contro la malattia e nel suo contatto diretto con la natura, come fonte inesauribile di rimedi.*

*Tutte le medicine naturali si strutturano, pertanto, su una base comune: un ritrovato inserimento armonico dell'uomo nella natura, come elemento di essa.*

*Il presupposto basilare di tutte le terapie di tipo naturale è la visione olistica dell'uomo che, se vogliamo, possiamo contrapporre a quella che ne è la visione analitica, da parte della medicina allopatica, la medicina ufficiale.*

*"Olos" è un termine greco che significa "tutto"; medicina olistica sta quindi a significare medicina dell'insieme, intendendo per esso l'uomo nella sua globalità, costituito quindi dal corpo, dalla mente e dallo spirito, componenti basilari dell'individuo e non scindibili tra di loro.*

*In questa concezione allargata dell'essere umano, non esistono singole patologie, né organi malati singolarmente: ogni malattia interessa e coinvolge tutto l'organismo e si estende anche alle componenti più sottili dell'individuo.*

*La malattia è una realtà complessa, che si presta a varie interpretazioni, così come il concetto*



di salute comprende al suo interno più elementi che dipendono in parte dall'uomo ma in parte anche dall'ambiente sociale, culturale e fisico in cui l'uomo stesso vive. La salute non è solo l'assenza di una malattia, ma è uno stato interiore di equilibrio e di coscienza di sé.

Il fisico è in diretta relazione con la mente e con lo spirito; quando queste componenti entrano in disarmonia tra di loro si genera un disagio che può codificarsi nella malattia.

A questo punto, appare evidente che trattare in maniera mirata solo l'organo che apparentemente è interessato dalla patologia, oppure intervenire sul sintomo per eliminarlo, non significa risolvere il problema che sta alla base del disturbo fisico, ma soltanto aggirarlo, quando non addirittura renderlo più forte.

Le medicine naturali non si sostituiscono alle fisiologiche reazioni dell'organismo alla malattia, come invece è metodo d'intervento della medicina allopatrica, ma stimolano e potenziano la risposta naturale di difesa che il nostro corpo sa attuare, quando non viene squilibrato e indebolito da trattamenti con medicinali di sintesi.

Le medicine tradizionali vengono definite anche "dolci" perché il loro meccanismo d'azione non è violento: non attaccano né aggrediscono il corpo, ma lo ripuliscono dalle "sporcizie", lo equilibrano negli eccessi e negli scompensi, lo mettono in condizione di reagire ai vari attacchi esterni che possono giungergli, ma anche ai segnali di disagio interiore.

Le terapie naturali coinvolgono profondamente

tutto l'individuo, stimolandone le difese spontanee, rinforzandone l'organismo e rendendolo meno vulnerabile.

Uno degli obiettivi primari di esse, infatti, è quello di disintossicare e di rinvigorire.

Ma l'azione benefica dei trattamenti naturali si estende ancora oltre: essi rinforzano la volontà dell'individuo, in quanto richiedono coinvolgimento personale sia nelle applicazioni sia nella ricerca del trattamento più idoneo; pertanto, stimolano l'individuo a prendersi cura di sé direttamente, a non delegare ad altri la cura della propria salute, a non "regalare" ad altri i propri problemi. Così aumentano la conoscenza e la coscienza intima di sé, delle proprie reazioni, dei propri equilibri, che sono personali e quindi diversi da quelli degli altri, e come tali devono essere considerati.

Le medicine naturali, infatti, non sono terapie di massa, identiche per tutti, ma tengono in considerazione le caratteristiche individuali e su di esse svolgono la loro azione.

L'uomo ha la possibilità di crescere sia attraverso la malattia sia attraverso la cura di questa, a patto che sappia e voglia porre le condizioni per farlo: la più importante è quella di divenire artefice della propria salute, e soprattutto il divenire il protagonista principale.

L'attenzione alla percezione delle esigenze del proprio corpo, la capacità di comprendere i segnali che da questo provengono, una vera e propria intimità, disinibita, con se stessi, sono elementi importanti per realizzare una condizione



ottimale fra le componenti di sé fisiche, spirituali e intellettuali, il cui equilibrato rapporto, come abbiamo già visto, è l'accezione più piena del termine "salute".

Le stesse doti rappresentano ovviamente il patrimonio del terapeuta naturista, sia esso guaritore, medico, omeopata, cromoterapeuta o ancora qualcosa di diverso. Patrimonio che non difettava certamente in Benedetto Lavagna, scomparso nel 1979 a Torino.

Nato e vissuto nel capoluogo piemontese, Lavagna si caratterizzò sempre come una delle figure più originali nel non vasto panorama dei pionieri dell'Era d'Acquario. Prima ancora che terapeuta (ma dovremmo dire: come ogni "autentico" terapeuta) egli era un filosofo: un filosofo certamente insolito, dai modi sanguigni e provocatori, dotato di una vis creativa e comunicativa capace di catalizzare l'attenzione di tanta gente diversa che frequentava le sue serate pubbliche di riflessioni "A Scuola dallo Stregone", che frequentava il suo notissimo studio di radiestesista e cromoterapeuta.

Benedetto Lavagna non partecipò mai pienamente alle attività del Centro Horus e alle esperienze che avrebbero portato, negli anni successivi, alla nascita di Damanhur, preferendo rimanere sempre semplice collaboratore, e amico anche quando certe disparità di vedute apparivano insanabili; le Edizioni Horus tornano a dedicargli spazio, dopo aver pubblicato nel 1984 "I Pensieri del Viandante Solitario", individuando

in lui una delle voci più preparate e adatte per la diffusione delle medicine naturali.

Il libro è la raccolta di una serie di quaderni ciclostilati dall'autore, pubblicati tra il 1975 e il 1977; ne risulta una vera e propria "Enciclopedia delle Medicine Naturali" con la quale chiunque, a casa, può affrontare malattie diverse, prima di rivolgersi al terapeuta.

Il lettore sarà certamente colpito dallo strano assortimento delle voci in cui è divisa quest'opera: si va dai nomi di patologie a quelli di semplici sintomi fino ai capitoli dedicati espressamente alla cura di determinati organi; così come sarà colpito dal disinvolto attraversare, da parte dell'autore, sia il campo della medicina popolare, empirica, sia quello sistematicamente verificato delle medicine naturali razionali.

E' lo stile di Benedetto Lavagna, apparentemente disordinato, ma coerentemente risolto e sviluppato in un tutt'uno organico dalla sua concezione della vita, della salute, della malattia, espressa nelle meditazioni che precedono le varie indicazioni terapeutiche.

Un famoso medico a cui era stato chiesto cosa avesse fatto la Medicina per il male di testa rispose: "Tutto quello che ha fatto è di dare a questo male il nome di cefalea." Tutti gli antinevralgici sollevano per qualche ora e preparano fastidi per lunghi anni. Sono sorti Centri appositi per lo studio profondo delle cefalee: lo sanno tutti, meno la cefalea che ignora completamente questo sforzo ammirevole nei suoi riguardi. Allora che fare, tenerla? Qualche volta purtroppo sì, ma sovente qualcosa si può fare. Da millenni gli Orientali conoscono dei punti da trattare con il massaggio, che sono favolosi per risolvere e anche guarire. Fosse solo una soluzione di alleggerimento ogni volta, si può presumere che mille attacchi sono meglio risolvibili con mille massaggi, che non con duemila compresse che possono ucciderti o farti impazzire. I piccoli trucchetti empirici di magia popolare (che citiamo per curiosità d'archivio) sono commoventi e qualche volta utili: bagnare una pezzuola nell'aceto, strizzarla, e avvolgere la fronte (aspettando che passi). O la pezzuola avvolta in fronte, che contenga nell'interno patate grattugiate. Foderare l'interno del berretto (se si porta) con foglie di Cavolo. Mettere una corona in testa di Edera Terrestre. Utili anche i pediluvi di foglie di Noce. Il consiglio più carino, indubbiamente scoperto da un sognatore, è quello di portare in tasca un numero dispari di piccole patate novelle. Si può discutere e anche ridere di queste cose ma a negarle ci andrei piano: quasi sempre funzionano, e meglio delle tecniche moderne! Allora perché non vengono prescritte? Dite voi. Mio Dio! Non pretendete mica che un giovane di buona volontà si faccia, in anni di passione, il posteriore e l'anima sui banchi dell'Università, per farvi portare tre patate in tasca quando avete un tremendo mal di capo? Molti medici americani (così intransigenti con



*ogni forma empirica) dicono che una borsa con del ghiaccio sulla testa è più efficace di una iniezione di morfina. Vorrei aggiungere la mia supposizione che è suffragata da risultati sbalorditivi proprio in questo settore: la causa delle emicranie neuralgiche è un accumulo di elettricità statica nei nervi della testa, specialmente nel trigemino. Si noti che è più colpito il soggetto con piedi costantemente gelati, quindi con antenne di scarico bloccate. Ho localizzato le antenne nervee-periferiche del trigemino sotto la pianta dei piedi (una linea che attraversa il piede all'attaccatura delle dita). Portando una placca di zinco che copra questa linea si scarica l'antenna e si risolve il malanno. Raramente non ha funzionato.*

Tisane composte utili per le cefalee di qualunque origine.

**Valeriana radice, Menta foglie, Camomilla fiore, Achillea sommità fiorite, Luppolo fiori**, in parti uguali. Un cucchiaino per tazza di acqua bollente: 2-3 tazze al giorno.

**Primula fiori, China corteccia, Angelica radice, Melissa foglie, Trifoglio Fibrino foglie**, come sopra. Si intende un cucchiaino per tazzona ripartito in 3 tazze nella giornata.

**Origano:** un pizzico per tazzetta d'acqua, 2 tazze al dì.

**Anice:** un pizzico per tazzina, come sopra.

**Coriandolo:** un pugno per mezzo litro di acqua in fusione, 2-3 bicchierini al giorno.

**Angelica:** una presa di polvere della radice in ostia dopo i pasti.

**Verbena:** un pizzico di foglie per tazzina di acqua.

**Timo:** due tazzine al giorno di infuso della pianta.



**Negli ipertesi:** Aconit, Arnica, Glonoin, Naja.

**Negli ipotesi:** Allium Sativum, Arsenicum metallicum.

**Negli isterici e nevrastenici:** Ignatia, Platina, Asa Fetida, Paris Quadrif.

**Cefalee tossiche per abuso di:**

**Alcool e Vino:** Nux Vomica, Lachesis, Zincum Met.

**Caffè:** Nux Vomica, Ignatia, Chamomilla.

**Tabacco:** Coffea, Ignatia, Gelsemium.

**Per autointossicazione da insufficienza digestiva:** Nux Vomica, Lycopodium, Kali Bichromicum.

**Sensazione di un chiodo piantato in testa:** Ignatia, Coffea, Thuya.

**Prima dei mestru:** Platina, Kresotum.

**Durante i mestru:** Pulsatilla, Cimifuga.

**Dopo i mestru:** Sepia, Lillium Tigrinum.

**Cefalee degli scolari e studenti:** Calcarea Phosphorica, Gelsemium, Picric Acid, Natrum Muriaticum.

**Emicrania destra:** Sanguinaria, Magnesii Phosphorica.

**Emicrania sinistra:** Spigelia, Sepia.

## CEFALEE

CEFALEE CON  
VERTIGINI  
Pettorale

VIOLA

CON IPERTEN-  
SIONE E VOMITI  
Polsi

VIOLA

DA DIGESTIONI  
LENTE  
Ginocchiere

VERDE PISELLO

